

Non li legge più nessuno: la crisi senza fine dei giornali italiani

Sempre meno lettori, sempre più anziani: questo il quadro desolante dei quotidiani italiani. Un calo in atto da tempo, ma che negli ultimi mesi è diventato un crollo verticale: secondo [gli ultimi dati Audipress](#) solo nell'ultimo trimestre i giornali hanno perso complessivamente 227 mila lettori. Se si osserva lo scenario nel lungo periodo la situazione è ancora peggiore. **Dal 2014 al 2021** i lettori dei quotidiani nel giorno medio sono calati del 40,81%: da 19 milioni e 351 mila al giorno a 11 milioni e 453 mila: fanno quasi **7,9 milioni di lettori in meno**. Un dato desolante al quale si deve aggiungere il fatto che, nello stesso periodo, sono più che dimezzati i lettori di età inferiore ai 34 anni, ormai appena un quinto del totale. Altro indicatore che di certo non consente di immaginare un futuro roseo per la stampa italiana.

L'Audipress [nel comunicato](#) che accompagna i dati prova a correggere il tiro tratteggiando risultati per le copie digitali dei quotidiani che a prima vista sembrano molto positivi: sottolineando come dal 2014 al 2021 i lettori delle **repliche digitali** dei quotidiani siano moltiplicati passando da 587 mila a 1,48 milioni. Un aumento che però non basta certo a bloccare l'emorragia complessiva.

La realtà è che quasi tutti i giornali italiani versano una crisi economica endemica e gravissima. **Fossero normali imprese avrebbero chiuso i battenti da un pezzo**, eppure sono ancora lì. Come? Semplice: per alcuni di questi esiste la manna del finanziamento pubblico (anche se [sono sempre meno](#) quelli che lo percepiscono) per altri esistono **editori disposti a perderci anche molti soldi**. I tre principali magnati della stampa quotidiana in Italia: Elkann (Repubblica, La Stampa ed altri 15 quotidiani), Caltagirone (Leggo, Il Messaggero, Il Mattino, ed altri) e Angelucci (Liberò, Il Tempo, ed altri) [perdono montagne di quattrini con i giornali](#). Evidentemente, anche se la gente comune ormai neppure li sfoglia al bar, possedere i quotidiani continua ad essere percepito da alcuni imprenditori un ottimo modo per influenzare la politica. A questo punto non dovrebbe sorprendere più di tanto apprendere un ultimo dato: in Italia [solo il 27% dei cittadini](#) ritiene i media mainstream una fonte di informazione affidabile.